



Comunità
Monastica di Camaldoli

>> Lettera agli Amici

>> L'emersione dal
basso di Dio e
dell'uomo

>> I Salmi come
scuola di fede

>> Settimane di
Camaldoli 2012



MENSILE CAMALDOLESE**Dir. Res. O. Forlani - Aut. Trib. di Arezzo 3/86 del 31 Gennaio 1986 - Sped. in A.P. - art. 2, comma 20/c legge 662/96 - Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. n.786 - 4/9/1997 - Redazione: 52010 Monastero di Camaldoli (AR) - Stampato da Arti Grafiche Cianferoni 52017 STIA (AR) - C/Cp 10758522 - Dichiarazione di TIRATURA resa al Garante per l'editoria, c. 28, art. 1 Legge 650/96: copie 3800 Tariffa **Associazioni Senza Fini di Lucro**: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 2, DCB/37/2004 - Arezzo

>> L'emersione dal basso di Dio e dell'uomo



Siamo abituati a considerare il mistero del Natale (sarebbe meglio dire il mistero dell'Incarnazione) pensando un movimento che dall'alto scende verso il basso. Il *Logos* – afferma il vangelo di Giovanni – “si fece carne” (Gv 1, 14). “Nato da donna, nato sotto la legge” (Gal 4,4), scrive S. Paolo. Ma non dimentichiamo l'inno di Fil 2,5-11, dove non sono centrali lo svuotarsi di Gesù Cristo e il suo abbassarsi, ma l'evento di Dio di sovrasaltarlo. Così da secoli abbiamo

riflettuto che il discendere kenotico del Verbo divino sia tutto concentrato nella persona di Gesù. Riguarda lui e basta: il suo corpo e la sua persona! E così abbiamo minimizzato, o meglio abbiamo più o meno volutamente sottovalutato, come se la cosa non fosse degna di sguardo e di riconoscimento, che la realtà dell'incarnazione del *Logos* è stato anche un processo quantitativo e qualitativo di crescita evolutiva della terra, degli organismi viventi, della carne e della psiche umane, dell'esperienza religiosa e della stessa storia. Il Verbo divino è sceso e ha rivelato il mistero nascosto da secoli, ma per incarnarsi ha preso *tutta* la nostra carne, certamente limitata, inconsistente, peccaminosa, ma allo stesso tempo l'unica materia biologica, organica, e auto-cosciente che si è evoluta e costituita in quello che ciascuno di noi è e che diventerà; il raggiungimento di una maggiore coscienza, di una maggiore libertà, e di un maggiore amore. Guardiamo Maria al momento dell'Incarnazione.

Abbiamo interpretato l'affermazione

angelica *piena di grazia*, o nel senso di un apriori, quello dell'Immacolata concezione (Maria nata senza il peccato originale); o nel senso di vocazione, chiamata per grazia a mettere al mondo il Figlio eterno di Dio. Ma forse c'è anche un'altra via di interpretazione.

Quando l'angelo entra nella vita profonda di Maria e la chiama *piena di grazia*, egli contempla come l'immagine e la somiglianza divine dell'*adam* siano talmente cresciute nell'umanità di Maria, che essa diventa per lui quasi una sorpresa. È l'angelo che si meraviglia, è pieno di stupore: tu, piena di grazia! Tu carne, tu sentimento, tu intelligenza, tu realtà umana... tu donna, pronta a tessere il corpo di carne del Figlio di Dio.

"In noi – scrive G. Vannucci – non c'è distinzione tra intelligenza, sentimento e carne: siamo una sola realtà; in noi la carne e lo spirito sono una cosa sola... Noi siamo un composto umano: dove termina in noi lo spirito e comincia la carne? Dove finisce la carne e ha inizio lo spirito? Non lo sappiamo, perché siamo una sola realtà, strutturata così... Abbiamo considerato lo spirito come lo spazio religioso dell'uomo, e abbiamo considerata la materia, ripetendo il pensiero greco, come lo spazio della caduta e del peccato. Non è così. Il peccato nasce nello spirito e

discende nella carne, ma non c'è distinzione netta e precisa tra materia e spirito. Sì, c'è una parte del nostro essere che è legata alla pesantezza del nostro fisico, del mondo terrestre, ma anche questa parte deve ascendere... deve risorgere e illuminarsi nella verità e nella luce dello Spirito".

Il *Logos* eterno si incarna in un uomo Gesù, figlio di Maria, ma questo dinamismo di incarnazione, che continua e giunge fino alla morte e alla discesa agli inferi, e che ai nostri occhi potrebbe sembrare rinuncia, perdita, immiserimento, non-senso, fine, innesca silenziosamente, ma radicalmente, un movimento di emersione della vita divina *con* lo spirito umano, e anche *con* la materia del creato. L'energia della vita divina sembra sprofondare, annichilirsi, invece si contamina con la nostra carne e la fermenta; sembra sopraffatta dall'egoismo e dalle tenebre della nostra umanità, invece perdona, sana e trasfigura; rischia di spegnersi inghiottita dalla morte, invece svela la sua *pasqua* (passaggio) *vitale*. A Natale vediamo Gesù, bimbo neonato in fasce nella mangiatoia, ma è già capace di attirare a sé Maria, Giuseppe, i pastori e i magi (esistenza e storie disparate di un orizzonte universale); al battesimo scende nelle acque del Giordano insieme a tanti peccatori, ma poi risale vedendo i cieli aper-



ti, sentendo in lui tutta la forza dello Spirito Santo e contemplando la vicinanza del Padre. L'arrivo del Regno di Dio, che egli annunzia, è la condivisione di questa esperienza battesimale con ciascun uomo-donna, Da il pane agli affamati, ma nutre con la Parola di Dio; capovolge il potere in servizio, fino alla lavanda dei piedi; non chiede di essere salvato dai suoi nemici, si abbandona a Dio e alla sua volontà fino alla morte di Croce. E *attende* nella profondità della terra la gloria dell'amore del Padre, per emergere dal basso. Mentre nella nascita incrocia la nostra umanità ed entra nella nostra storia, così nella morte scendendo negli inferi incontra e abbraccia tutte le vite e le esistenze

perdute. Quando viene al mondo, egli nasce dentro e con una carne individuale, ma quando rivive nello Spirito non può essere risorto da solo, ma con tutti quelli che erano imprigionati nel regno della morte. Arriviamo a dire che tutto il cammino di discesa del Logos non trova il suo punto finale nel grembo della vergine o nel momento della nascita a Betlemme, o nella morte in croce, ma nello sheol dopo la morte... Gesù nasce e inizia la sua avventura esistenziale tra noi, fa emergere dal basso la nostra umanità, ma la accompagna con la sua divinità – illuminandola, facendo vedere tutte le sue potenzialità -: da Betlemme, da Nazareth, dalla Galilea, da Gerusalemme, dalla Giu-



dea... è una continua emersione di energie positive umano-divine. Ma è soprattutto dallo sheol, dalla terra di sepoltura, dalla sua morte che emerge la vita pasquale di Dio e dell'uomo. Nella iconologia bizantina infatti la grotta di Betlemme appare già come una tomba, richiamando quella di Giuseppe d'Arimatea, È interessante poi notare che S. Francesco, che propone per primo il presepe vivente nella tradizione cristiana, non ferma il suo cammino spirituale alla mangiatoia e alla fede silenziosa di Maria e Giuseppe, ma giunge ad sperimentare nelle stigmate della Verna il senso pasquale della sua vita di fede. E nel diario e nella vita di Etty Hillesum, un personaggio a noi più contemporaneo, troviamo una sintesi evangelica (lei che non era cristiana)

carica di luce e di amore. Afferma – una volta rinata alla fede in Dio – che bisogna disseppellire Dio dai cuori delle persone. Ecco il moto di nascita pasquale: nascere e risorgere dal basso, ripartire da lì.

“Io credo che dalla vita possa emergere qualcosa di positivo sempre, in tutte le circostanze”. E ancora in un altro testo scrive: “Lui ha fatto un gran lavoro con me: ha risvegliato Dio in me stessa e l’ha richiamato in vita. Ora toccherà a me continuare a scavare per cercare Dio nel cuore di ogni uomo che incontrerò, dovunque io sia su questa terra” (Etty Hillesum)

Alessandro Barban

>> I Salmi come scuola di fede



Tutta la Bibbia è una scuola di fede, essendo stata scritta dalla fede, in vista della fede. Ma la caratteristica della fede che si impara frequentando i Salmi è di essere una fede provata, duramente messa alla prova, assalita da tante domande che sono le nostre domande, una fede che non le elude, non le ignora e neppure le scavalca, ma, al contrario, le affronta e da esse si lascia interpellare, una fede che le

accoglie, le fa proprie, ne riconosce la legittimità e le rivolge a Dio. Il *paradosso della fede* è quello che continuamente viene fuori, per cui in un mondo come questo, con tutte le sue contraddizioni e i suoi conflitti, in una vita come la nostra che anche è piena di contraddizioni e di conflitti, la fede vive, non è soffocata, non diventa impossibile. Pensiamo alla più drammatica di queste domande, quella con cui si apre il Salmo 22: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Perché te ne stai lontano, senza soccorrermi, senza dare ascolto alle parole del mio gemito? Dio mio, io grido di giorno ma tu non rispondi e anche di notte senza interruzione» (vv. 1-3). Sono le parole pronunciate da Gesù sulla croce. Innumerevoli domande di questo genere e di questo tenore sono state rivolte a Dio in ogni tempo. Sono le domande che sorgono dalle tempeste della vita e della storia, che non risparmiano nessuno e passano al vaglio la forza d'animo, le risorse morali e spirituali, lo spessore interiore e, in chi ce l'ha, la fede stessa delle persone. È nel crogiuolo di queste esperienze

critiche (malattia, disprezzo, oltraggio, ingiuria, derisione, insidie, minacce e così via) che molti Salmi sono stati *scritti*, ma prima ancora di essere scritti, sono stati *vissuti*. È questo – essere stati scritti in quelli che Lutero chiama i «venti di tempesta» –, è questo carattere esperienziale, che conferisce loro un peso, un valore e una qualità speciali. «Che cos'è dunque la maggior parte del Salterio se non questo *parlare seriamente in tutti questi venti di tempesta?* Dove si trovano parole più belle sulla gioia, se non nei Salmi di lode o di ringraziamento? [...] D'altra parte, dove trovi parole di tristezza più profonde, più piene di gemiti e di afflizione, se non nei salmi di lamentazione? [...] E la cosa di gran lunga migliore è che quelle parole sono dette di fronte a Dio e con Dio, e questo fa sì che esse contengano *una doppia misura di serietà e di vita*». Ma proprio perché la fede che si impara alla scuola dei Salmi è una fede messa a dura prova dalle tante domande, sovente senza risposta, che nascono vedendo le contraddizioni e le oscurità presenti nella società, ma anche nella Chiesa e nella nostra vita personale, per questo un certo numero di Salmi può essere fatto proprio *non solo dai credenti*, ma anche da chi non si considera tale e forse non lo è davvero, cioè da chi ha più domande che fede, e queste domande le ritrova nei Salmi. Così io

credo che se gli ebrei, con tutto quello che hanno vissuto, dopo la tragedia di cui sono stati testimoni, continuano ancora a credere in Dio, che è la cosa più sorprendente che ci possa essere, questo dipenda dal fatto che la loro fede si nutre dei Salmi: una fede temprata come si temprava l'acciaio, dalle domande dei Salmi. Così il Salterio si colloca sul crinale tra la fede e l'interrogazione della fede: oltre a essere scuola di fede, è anche una scuola in cui si impara a interrogare la fede, a metterla in questione, con le domande fondamentali della vita che tutti, credenti e non credenti, prima o poi, in un contesto diverso o affine, si trovano a dover affrontare.

Scuola di fede: ma di *quale fede?* Ebraica o cristiana? Entrambe, evidentemente. E qui tocchiamo con mano, per così dire, *il miracolo* che accompagna la storia del Salterio. Il miracolo è questo: nato come espressione pura della fede ebraica e utilizzato da sempre come innario della comunità ebraica, il Salterio è diventato fin dall'inizio espressione della fede cristiana e innario della comunità cristiana, senza dover modificare nulla, omettere nulla, aggiungere nulla, aggiornare o adattare nulla. Il Salterio è espressione tanto della fede ebraica quanto della fede cristiana. Che cosa significa questo? Significa che la fede cristiana e la fede ebraica sono sorel-

le e forse addirittura sorelle gemelle in quanto sono figlie dello stesso Dio, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. E allora comprendiamo un aspetto importante di ciò che i Salmi possono significare nella vita cristiana: possono aiutarci a prendere coscienza della profonda *ebraicità* della fede cristiana. Potremmo persino dire che la fede cristiana è la fede *ebraica di un certo tipo*. I Salmi ci aiutano a recuperare l'ebraicità della nostra fede: una ebraicità che, nei secoli, è stata rimossa o semplicemente dimenticata. Dire questo significa dire che forse dovremmo, come cristiani, quasi diventare *un po' più ebrei*. Ma non significa, ovviamente, che diamo sei Salmi la stessa interpretazione; c'è una lettura *cristiana* dei salmi che la fede ebraica *non* condivide. E qui allora sorge la domanda: è lecito «cristianizzare» i Salmi, nati nella comunità ebraica e per essa? Questa cristianizzazione non è forse un abuso, una forzatura, un travisamento, una manipolazione, una prevaricazione? A questa domanda, che riguarda non solo il libro dei Salmi, ma tutto l'Antico Testamento, si danno oggi risposte diverse. La mia è questa: no, almeno una certa lettura cristiana dei Salterio *non è un abuso*, per un motivo fondamentale: i primi cristiani erano tutti ebrei e la lettura cristiana dei Salmi (e dell'Antico Testamento) è stata fatta da ebrei, non da gente

estranea al popolo ebraico, quindi è una lettura nata all'interno della fede ebraica e non imposta dal di fuori. Gli ebrei che, avendo creduto in Gesù, leggevano cristianamente i Salmi, non hanno pensato di tradirne il senso, ma al contrario di svelarlo.

I Salmi, scuola di fede. Quali sono i suoi contenuti? *Tutti* i contenuti essenziali della fede ebraica. Il periodo di composizione dei Salmi è molto ampio: dal tempo di Davide (circa 1000-961 a.C.) a quello dei Macabei (165-160 a.C.), cioè circa 800 anni, quindi un arco di tempo nel quale la fede ebraica ha raggiunto la sua *maturità* e anche la sua *profondità* attraverso le mille traversie della sua storia travagliata. Nei salmi troviamo *tutta* la fede ebraica: la fede nel Dio creatore (Salmo 19 e 104), e quella nel Dio redentore attraverso i suoi interventi nella storia, l'Esodo e la fine dell'esilio babilonese (124), ma anche i *non interventi di Dio*: Salmo 44,1! Ma poi ci sono i versetti 7-22 che descrivono il calvario di Israele. *Idem* 74,7-8: sembra una fotografia della *Shoah*, con tutte le drammatiche domande che l'accompagnano sulla assenza di Dio, sul suo silenzio, ma anche Pastore di Israele e del singolo credente. Il Dio che perdona (103!), che dà la vita oltre la morte.

Paolo Ricca, pastore valdese

>> SETTIMANE DI CAMALDOLI 2012

FEBBRAIO

- ❑ **Ven 24 - Dom 26** Monastero: 0575 556012
Ritiro di Quaresima

Per giovani dai 25 ai 35 anni

«PERCHÉ AVETE PAURA?» (MC 5,40)

Fede e abbandono nel Vangelo di Marco
guidato da **Matteo Ferrari**, monaco di Camaldoli

Le giornate prevedono la condivisione dei ritmi della vita monastica.

APRILE - MAGGIO

- ❑ **Ven 27 - Dom 29 aprile**
Nuovi orizzonti di ricerca
NATURA E CONTRO NATURA
Fine dell'universalismo dei valori?
(le iscrizioni si ricevono dal 6 marzo)

- ❑ **Ven 4 - Dom 6 maggio**
Cristiani in ricerca (fino a 40 anni)
CREDERE NELLA LIBERTÀ
Il Vangelo parola di libertà per l'uomo d'oggi?
(le iscrizioni si ricevono dal 6 marzo)

- ❑ **Ven 25 - Dom 27 maggio**
In dialogo con le fedi viventi (Islam II)
RITORNO ALL'ORIGINE
Il pellegrinaggio nell'Islam
(le iscrizioni si ricevono dal 6 marzo)

GIUGNO

- ❑ **Gio 31 maggio - Sab 2 giugno**
Millenario di Camaldoli:
Convegno Internazionale di studi storici
CAMALDOLI E L'ORDINE CAMALDOLESE
DALLE ORIGINI ALLA FINE DEL XV SECOLO
(le iscrizioni si ricevono dal 6 marzo)

- ❑ **Dom 10 - Sab 16**
Corso di esercizi spirituali
FEDELITÀ DI DIO, FEDELITÀ DELL'UOMO,
FEDELITÀ ALL'UOMO
guidato da **Firmino Bianchin**, oblati camaldolese

- ❑ **Dom 17 - Sab 23**
Corso di esercizi spirituali
INTERIORITÀ, EROS, EMOZIONI
Per una teologia dell'io
guidato da **Benedetta Zorzi**, monaca benedettina - Fabriano

- ❑ **Dom 17 - Sab 23**
Esercizi spirituali personalizzati
(massimo 10 posti)
"ABRAMO, NOSTRO PADRE NELLA FEDE"
Alcuni momenti della sua vita: Genesi dal cap. 12 al cap. 22,19
guidati da **Bernardino Cozzarini**, monaco di Camaldoli

- ❑ **Lun 25 - Ven 29**
Convegno organizzato dalla rivista
"Parola, Spirito e Vita"
L'OPERA DI LUCA, SECONDA PARTE:
GLI ATTI DEGLI APOSTOLI
Relatore: **Massimo Grilli**, docente di Nuovo Testamento alla Pontificia Università Gregoriana - Roma

- ❑ **Dom 24 - Sab 30**
Eremo: 0575 556021
Esercizi spirituali personalizzati
(massimo 10 posti)

LA SPERANZA CRISTIANA
guidati da **Alberto Viscardi**, monaco di Camaldoli

LUGLIO

- ❑ **Dom 1 - Sab 7**
Settimana di Lectio divina
IL VANGELO DI MARCO

guidata da **Innocenzo Gargano**, monaco
camaldolese

❑ **Lun 9 - Sab 14**

XXXI Settimana Biblica

in collaborazione con la Facoltà Teologica dell'Italia
Centrale - Firenze e con il patrocinio dell'ABI (Asso-
ciazione Biblica Italiana)

"DIO DA' AL RE IL TUO GIUDIZIO"

(Sal 72,1)

Il secondo libro del Salterio

❑ **Dom 8 - Sab 14**

Lingue bibliche

(massimo 20 posti)

CORSO DI EBRAICO BIBLICO

(per principianti)
guidato da **Maria Pina Scanu**, docente di lingua
ebraica presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo
- Roma

❑ **Lun 16 - Sab 21**

XLVII Settimana Liturgico-pastorale

guidato da **Maria Pina Scanu**, docente di lingua
ebraica presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo
- Padova

IL VATICANO II E IL RINNOVAMENTO

LITURGICO

*Le "novità" promosse dalla Costituzione
Sacrosanctum Concilium*

❑ **Dom 15 - Sab 21**

Lingue bibliche

(massimo 20 posti)

CORSO DI EBRAICO BIBLICO

(livello interme-
dio)

Letture in ebraico di testi biblici

guidato da **Maria Pina Scanu**, docente di lingua
ebraica presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo
- Roma

❑ **Dom 22 - Sab 28**

Esercizi spirituali personalizzati

(massimo 10 posti)

ESPERIENZA DI DIO

La vicenda di Elia profeta

guidati da **Giuseppe Cicchi**, monaco di
Camaldoli

❑ **Dom 22 - Sab 28**

Lingue bibliche

(massimo 20 posti)

CORSO DI GRECO NEOTESTAMENTARIO

(per principianti)

guidato da **Giovanni Ibba**, Facoltà Teologica
dell'Italia centrale - FI

❑ **Dom 22 luglio - Sab 4 agosto**

SETTIMANE TEOLOGICHE DELLA FUCI

in collaborazione con l'Associazione Teologica
Italiana (ATI)

1° Settimana:

*"Se fosse un profeta?"
Profezia e testimonianza*

2° Settimana:

cristiana oggi (22/7 - 28/7)

Nelle parole la Parola.

Cristianesimo e cultura

contemporanea (29/7 - 4/8)

Per informazioni e prenotazioni:

www.fuci.net / e-mail: presidenza@fuci.net

AGOSTO

❑ **Dom 29 luglio - Sab 4 agosto**
Ospitalità libera

per singoli, famiglie e gruppi

❑ **Dom 29 luglio - Sab 4 agosto**

Fremo: 0575 556021

Per giovani dai 25 ai 35 anni

"L'ULTIMO AMORE"

(Maria Maddalena de' Pazzi)

L'esperienza di Dio nella vita di Teresa d'Avila,

Maria Maddalena de' Pazzi, Edith Stein

Un'esperienza di incontri e di meditazione, condivi-
dendo il ritmo della vita comunitaria
guidata da **Claudio Ubaldo Cortoni**
e **Axel Bayer**, monaci di Camaldoli

❑ **Lun 6 - Sab 11**

Settimana teologica

in collaborazione con l'Associazione Teologica Italiana (ATI)
e con l'Associazione Biblica Italiana (ABI)

LA SCRITTURA E LA VITA DELLA CHIESA

*La Costituzione Dei Verbum del Concilio
Vaticano II*

❑ **Sab 11 - Sab 18**

**Giornate di incontro e riflessione per
famiglie**

"IO IN TE CONFIDO"

Percorso biblico-sapienziale sul tema della fiducia

Le giornate prevedono momenti di incontro di
gruppo, di scambio fraterno e di condivisione dei
momenti di preghiera liturgica

❑ **Dom 19 - Sab 25**

Corso di esercizi spirituali

LA SOVRABBONDANZA DELLA GRAZIA

Una rilettura della croce

guidato da **Carmine Di Sante**, teologo

❑ **Dom 19 - Sab 25**

Lingue bibliche

(massimo 20 posti)

CORSO DI GRECO NEOTESTAMENTARIO

(livello intermedio)

guidato da **Claudio Ubaldo Cortoni**, monaco di
Camaldoli

- Lun 20 - Sab 25**
Esercizi spirituali personalizzati
 (massimo 10 posti)
 Per giovani dai 20 ai 30 anni

"FATE ATTENZIONE A COSA ASCOLTATE"

(Mc 4, 26)

L'ascolto come esperienza umana e spirituale nelle Scritture

guidati da **Matteo Ferrari**, monaco di Camaldoli

- Lun 27 - Ven 31**
Settimana teologica del MEIC
LA STORIA OPERA DI DIO E RESPONSABILITÀ DELL'UOMO
"Nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo" (GS 22)

Per informazioni e prenotazioni:

www.meic.net

e-mail: segreteria@meic.net

tel.: 06 6861867

SETTEMBRE

- Dom 2 - Sab 8**
 Eremo: 0575 556021

Esercizi spirituali personalizzati

(massimo 10 posti)

guidati da **Alberto Viscardi**, monaco di Camaldoli

- Dom 2 - Sab 8**
Corso di esercizi spirituali
GESÙ NEL VANGELO DI GIOVANNI
 guidato da **Alessandro Barban**, monaco di Camaldoli

- Lun 10 - Sab 15**
Settimana su tematiche di Spiritualità Monastica
 in collaborazione con l'Istituto Monastico del Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma

IL (BUON USO DEL) TEMPO:

ORDINE E FLESSIBILITÀ

In ascolto della Regola di San Benedetto e della tradizione monastica

Relatori: **A. Böckmann, A. Piovano, M. Scheiba**

OTTOBRE-NOVEMBRE

- Mer 3 - Sab 6 ottobre**
Millenario di Camaldoli:
Il Convegno di spiritualità monastica
MONACHESIMO CONTEMPORANEO
 (le iscrizioni si ricevono dal 6 marzo)

- Ven 26 - Dom 28 ottobre**
XI Colloquio organizzato dal gruppo "Oggi la Parola"
CERCATORI DI FUTURO (1)
 (le iscrizioni si ricevono dal 1 agosto)

- Lun 5 - Sab 10 novembre**
 Eremo: 0575 556021

Settimana di preghiera per presbiteri
 guidata dalla comunità del Sacro Eremo

- Ven 30 novembre - Dom 2 dicembre**
Ritiro di Avvento
 Monastero: 0575 556012
 Per giovani dai 20 ai 35 anni

IL DIO VICINO-LONTANO

guidato da **Sandro Rotili**, monaco di Camaldoli.
 Le giornate prevedono la condivisione dei ritmi della vita monastica.

DICEMBRE

- Mer 5 - Dom 9**
Colloqui ebraico-cristiani - XXXIII
Incontro nazionale
SACRE SCRITTURE E "POPOLO DI DIO"
NELL'ORIZZONTE DELL'ALLEANZA
III - Popolo di Dio
 (le iscrizioni si ricevono dal 4 settembre)

- Ven 28 dicembre 2012 - Mar 1 gennaio 2013**
Giornate di incontro e riflessione per giovani
 in collaborazione con la FUCI
 Per giovani dai 20 ai 30 anni

SCELTE PER LA VITA

Il libro di Rut

Relatori: **D. Scaiola, M. Ferrari, C. U. Cortoni**

(le iscrizioni si ricevono dal 18 ottobre)



“Ha salvato il suo popolo tra i prodigi, il Sovrano,
riducendo un tempo a terra arida l’umida onda del
mare. Ma nascendo volontariamente dalla Vergine,
apre per noi un sentiero praticabile per i cieli”

(dalla liturgia bizantina)

*A tutti gli amici e ospiti
auguriamo un Natale di Pace!*

la Comunità monastica

www.camaldoli.it

Monastero 0575.556012 - monastero@camaldoli.it
Foresteria 0575.556013 - foresteria@camaldoli.it
Eremo 0575.556021 - eremo@camaldoli.it

Stampato su carta ecologica

